Intervento del Sindaco di Acquarossa Ivo Gianora

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **79 (2007)**

Heft 4

PDF erstellt am: **23.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Intervento del Sindaco di Acquarossa Ivo Gianora

Gentili Signore, egregi Signori,

in rappresentanza dell'Autorità del Comune di Acquarossa e nella veste di milite ho il piacere di porgevi i più cordiali saluti a questa cerimonia di inaugurazione delle nuove uniformi. Un benvenuto in particolare ai graditi ospiti: (omissis).
E' con orgoglio e soddisfazione che ci apprestiamo ad inaugurare ufficialmente le nuove uniformi della Milizia, realizzate sul modello di quelle originali con uno sforzo finanziario non indifferente per un'associazione come la nostra.
La soddisfazione è ancora maggiore per chi come il sottoscritto, attivo da quasi 40 anni, e non sono l'unico, di cui 17 in qualità di comandate, riesce finalmente a veder coronato un sogno coltivato da tempo.
Questa operazione è stata fermamente voluta per mantenere viva una tradizione che si tramanda da quasi 200 anni, e che rievoca un capitolo di storia che non solo ha segnato il nostro Comune, ma anche Cantone e Confederazione. Milizie simili si possono trovare in altre parti della Svizzera.
Le prossime generazioni, e la presenza nei ranghi di diversi giovani ne è la prova e la garanzia, potranno così continuare la tradizione ricordando annualmente quei tragici momenti, vissuti da alcuni nostri concittadini e antenati nel periodo al servizio delle truppe napoleoniche.
In qualità di amministratore non posso che sottolineare l'importanza per il Comune di mantenere vive le proprie tradizioni storiche.
Quanti furono effettivamente i leontichesi arruolati, e specialmente quanti fecero ritorno? Difficile dirlo, probabilmente non lo sapremo mai, per i motivi che chi mi ha preceduto ha già esposto. Di sicuro una o forse più persone?
La perdita e l'abbandono dei documenti durante la ritirata, ma specialmente per noi l'incendio della casa comunale

Il Sindaco di Acquarossa Ivo Gianora,
comune politico cui appartiene Leontica dopo la fusione, nel corso del suo intervento.

nel 1940, che ha causato la distruzione dell'archivio comunale e delle stesse uniformi usate in precedenza, non ci permettono di dare una risposta esaustiva. Dal rogo si salvò unicamente la vecchia bandiera che fra poco potrete ammirare, unitamente ad alcuni berrettoni di pelo.
Qualcuno è però tornato: uno di questi, Giuseppe Gianella che dai documenti risulta arruolato nell'ottobre 1809, tre anni prima della Beresina, e che in seguito fu pure attivo in politica ricoprendo la carica di sindaco di Leontica.
Ho provato ad immaginarmi di ritornare con la mente a quei tempi, circa 200 anni fa.
Erano i primi anni del 1800, gli anni della nascita del nostro Cantone, un periodo molto importante per la nostra storia. Le condizioni di vita nelle nostre valli erano sicuramente estremamente difficili e essenzialmente dipendenti da quanto si poteva ricavare con il duro lavoro dalla terra, con i mezzi di allora.
L'atto di mediazione obbligava il Ticino a fornire circa 600 uomini, parte dei 16'000 militi che la Confederazione era tenuta a mettere a disposizione dell'esercito francese. Il Ticino allora contava circa 90'000 abitanti.
L'arruolamento avveniva con grandi difficoltà da parte degli ufficiali di reclutamento, all'inizio senza grande collaborazione dei Comuni.
Visti gli scarsi risultati gli stessi Comuni furono in seguito obbligati a mettere a disposizione il numero di persone richieste, pena il pagamento di multe.
Divenne quindi in pratica un servizio mercenario obbligatorio.
Il grosso problema era però rappresentato dal dover completare in continuazione il contingente: si trattava di rimpiazzare i caduti in battaglia o per malattie, i disertori, chi veniva giudicato non idoneo, ma anche quelli che ebbero la fortuna di concludere il contratto di 4 anni.
Come abbiamo visto, l'ingaggio avrebbe dovuto essere libero e volontario! Possiamo però immaginarci che malgrado i tempi difficili e le promesse, pochi saranno stati disposti ad affrontare le incognite di una tale avventura.
Quindi gioco forza l'arruolamento avveniva utilizzando ogni mezzo.
L'allora Piccolo Consiglio (attualmente Consiglio di Stato), ha emanato diversi decreti all'intenzione dei Municipi allo scopo di forzare le operazioni di arruolamento per completare degli effettivi.
Il 3 marzo 1807 il Piccolo Consiglio si rivolgeva alle Municipalità ed ai Parroci reclamando per la lentezza e nel contempo chiedeva di procedere "con tutti i mezzi in vostro potere per accelerare il reclutamento", aggiungendo che "i sentimenti dell'onore e della gloria, la pubblica riconoscenza, i premi, e se necessario la minaccia di pene sono le molle che dovete impiegare onde riuscire nell'intrapresa".
Dalle istruzioni per il reclutamento del 1807 ho tratto alcuni passaggi interessanti:
l'arruolamento deve essere volontario!
statura minima 5 piedi e 2", esenzione da ogni infermità
età compresa fra 18 e 40 anni
obbligo di servire fedelmente e lealmente per 4 anni
proibito arruolare uomini ammogliati che avessero l'intenzione di condurre seco moglie e figli

Il divisionario Roberto Fisch, comandante della regione territoriale 3, nel corso del suo saluto a nome dell'autorità militare

La Presidente del Gran Consiglio Monica Duca Widmer mentre esprime alcuni pensieri ai presenti

veniva fissato un premio d'ingaggio differenziato a dipendenza della statura e robustezza della persona (importi pagabili in diverse fasi e più volte aumentati)
era espressamente vietato arruolare uomini con astuzia e inganno.
Per circa 10 anni quindi nostri concittadini combatterono su diversi fronti in Italia, Spagna e da ultimo nella campagna di Russia.
Per concludere desidero ricordare con il massimo rispetto a nome di tutta la comunità quei cittadini che furono protagonisti allora e che ricordiamo ogni anno in occasione della festa patronale di Leontica, San Giovanni.
E' però doveroso esprimere un senso di gratitudine anche a tutte le persone che da allora e fino ad oggi, per quasi 200 anni, hanno saputo tramandare fino ai nostri giorni questa tradizione.
In particolare penso agli sforzi fatti per ricostruire praticamente dal nulla l'equipaggiamento della milizia dopo l'incendio della casa comunale. Va sottolineato il fatto che si era nel bel mezzo della II° conflitto mondiale e quindi le priorità erano altre e i mezzi pochi. In compenso la volontà e l'attaccamento alla Milizia erano però grandi.
Fare dei nomi è sempre difficile, correndo il rischio di dimenticare qualcuno.
Ringrazio quindi tutti coloro che in un modo o nell'altro, in passato e nel presente si sono dedicati alla causa della Milizia. Sono tanti e quindi in loro rappresentanza mi permetto di citare 2 persone:
Mario Toschini, purtroppo scomparso alcuni anni fa, persona che ha dedicato con passione una vita alla Milizia quale presidente, responsabile del materiale e persona tutto fare per diversi decenni.
la seconda persona che ritengo doveroso menzionare è l'attuale presidente Denys Gianora. E' solo grazie alle sue competenze in materia, ma specialmente all'entusiasmo e all'impegno profuso, unitamente agli altri membri di comitato, che oggi possiamo finalmente ammirare la Milizia nella sue uniformi originali.
Un grazie particolare va pure a tutti gli sponsor e sostenitori. Senza i loro contributi finanziari che hanno permesso di coprire buona parte degli ingenti costi, malgrado la nostra buona volontà non saremmo riusciti a concretizzare l'operazione.

Auguri alla Milizia per il futuro.

Alcuni invitati ufficiali (da sinistra): col SMG R. Badaracco, rappresentante della STU e del suo Presidente col SMG M. Netzer, il granconsigliere Walter Gianora, il CdS G. Gendotti, il div R. Fisch e G. Ortelli, capo della SMPP